

Corso Professionale di
Counseling Spirituale ®



Antahkarana Numerosophico:
Il ponte vibrazionale
offerto dai numeri.

Relatori
Federica Zini
Emidio De Berardinis

Elaborato di
Dolores Reggianini
N. Registro ASPIN: MO-0396-OP-P



Centro di Ricerca Erba Sacra APS
Formazione Professionale, Conoscenza e Crescita Personale



Anno 2023/2024

INDICE

Abstract.....	2
Premessa.....	6
Primo Capitolo	9
La Numerologia al servizio della personalità: consolidare e stabilizzare l'ego.....	9
Secondo Capitolo.....	22
La trappola dell'identificazione con le proprie caratteristiche numerologiche.	22
Terzo Capitolo.....	36
Superare i propri limiti per connettersi alla dimensione spirituale.....	36
Quarto Capitolo e Conclusioni.....	63
I Numeri: misteriosi archetipi che "contano".....	63

Abstract

La Numerologia è una scienza che permette di comprendere maggiormente la natura umana nei suoi aspetti di personalità. Attraverso il quadro numerologico personale, elaborato seguendo lo schema tradizionale pitagorico (che prevede come base il lavoro sullo studio del nome, cognome e data di nascita), emergono le peculiarità caratteriali della persona, necessarie per strutturare al meglio un apparato psicofisico funzionale alla coscienza che lo anima.

Il “piccolo io” inteso come *ego*, che si va a delineare nel corso dell’esistenza terrena attraverso l’apprendimento e l’esperienza diretta, supporta e garantisce alla persona la possibilità di instaurare relazioni proficue in ogni ambito e di vivere nella dualità mettendo in campo un potenziale evolutivo.

Il principale oggetto della Numerologia Classica è, quindi, l’essere umano nella sua struttura egoica che, relazionandosi con l’alterità, si mette in gioco nell’esistenza sfruttando gli strumenti consolidati sul piano fisico, emotivo e mentale, al fine di realizzare il proprio “Cammino di Vita” corrispondente alla propria missione animica. Ciò che non viene contemplato, nell’analisi numerologica tradizionale, è il grande ostacolo dell’*identificazione* che costringe le persone a credere fortemente di essere la macchina biologica

con cui la loro coscienza si manifesta su questo piano di realtà. Ma lo stesso Pitagora credeva fortemente nella reincarnazione, quindi, associava ogni azione umana ad una responsabilità eterna che non si esaurisce con la decomposizione del corpo fisico. Tale principio presuppone una “continuità di coscienza” che si sviluppa espandendosi, incarnazione dopo incarnazione, e la *Numerosophia* si pone l’ambizioso obiettivo di sondare tale principio.

Se la Numerologia si occupa dell’individuo e del senso della sua attuale incarnazione, aiutandolo a comprendere la sua relazione con il mondo esterno, la Numerosophia si dirige verso la vita interiore, rendendosi assolutamente indipendente dalle peculiarità egoiche della persona interessata.

Infatti, una volta che è stata compresa, accolta e perfezionata la dimensione “umana”, con tutte le sue caratteristiche positive e negative, è opportuno rivolgere lo sguardo interiormente per dedicarsi alla parte più spirituale di se stessi, liberandosi dall’identificazione con ruoli e maschere, che rappresentano il maggior intralcio all’espansione di coscienza.

Pur riconoscendo la provocazione che questa tesi lancia nel mondo olistico tradizionale, credo che in questo delicato momento di passaggio, fra la vecchia era dei Pesci e la nuova dell’Acquario, sia molto importante proporre visioni alternative che

lascino respiro ed ampia possibilità di evoluzione al conosciuto (seppur incontestabilmente di straordinaria utilità e bellezza).

Amo la Numerologia: la studio e la pratico da moltissimi anni, tanto da aver scelto di renderla “professione” e strumento evolutivo, prima di tutto per me stessa, ma anche per le molte persone con cui, ogni giorno, entro in contatto.

E in verità, credo che rimarrà ancora per moltissimo tempo la materia principale con cui potrò cercare di aiutare l’alterità a meglio comprendere se stessa; ciò nonostante, sento un forte richiamo per il nuovo e per tutto ciò che ancora non è stato manipolato dall’ego umano, soprattutto in ambito numerologico.

Per questa ragione ho scelto di “osare”, mettendomi nei panni “*dell’avvocato del Diavolo*” per allertare tutti coloro che rischiano di credere talmente tanto alle materie olistiche (quindi, anche nella Numerologia) da “*divenire uno con esse*” perdendo, così, di vista l’unicità e l’irripetibilità dell’essere umano.

I numeri non possono essere ridotti a semplici “cifre”, classificabili secondo una logica che può essere applicata ad ogni essere umano, uniformandolo in categorie con precise caratteristiche! Se ogni uomo è unico, potrebbe variare anche il senso che lui stesso attribuisce ad ogni singolo numero, nel rispetto della propria storia, delle proprie conoscenze e del proprio “sentire”? Con questa tesi ipotizziamo che la riflessione di cui sopra lasci spazio

ad una risposta positiva che, attraverso lo studio di diversi casi, si riveli non solo attendibile, ma ancor più, innovativa ed arricchente. La speranza è quella di poter elaborare un nuovo ed efficace strumento introspettivo, utile anche nella relazione d'aiuto, attraverso il quale sia possibile riconoscere le caratteristiche numerologiche della persona, funzionali alla creazione di quel "*ponte numerosophico*" che permetterà alla Verità Spirituale dell'Essere di palesarsi oltre le forme, attraverso la saggezza dei numeri. Riuscire a mettere in comunicazione la coscienza individualizzata, e il senso di tale esistenza, farà sì che il passaggio tra l'Era dei Pesci (più materiale) e quella dell'Acquario (più intuitiva e spirituale) sia supportato da una Nuova visione numerologica in grado di trasformare la semplice *conoscenza* qualitativa dei Numeri in *saggezza personale*.

Premessa

La Numerologia è sicuramente la scienza esoterica che ha maggiormente catturato la mia attenzione, stimolando la mia curiosità e il mio implacabile desiderio di trovare risposte soddisfacenti alle infinite domande che abitavano la mia mente.

Attraverso l'impegno costante e lo studio attento e disciplinato, nel corso degli anni, ho imparato a fidarmi ciecamente dei numeri: sperimentando la Numerologia, prima di tutto su me stessa, poi su migliaia di persone, sono arrivata alla conclusione che i numeri, proprio come la Vita, non sbagliano mai.

L'uomo, invece, è fallace e può interpretare malamente il loro significato: infatti, è molto difficile entrare in contatto con la Verità custodita da un altro individuo, e spesso si rischia di fraintendere, per via delle influenze (consapevoli o meno) subite dalle conoscenze e dalle esperienze personali.

I Numeri rappresentano gli attributi divini che l'essere umano può sperimentare nella dimensione duale: in linea di massima, i numeri dispari sono associati all'energia maschile e creativa, mentre i numeri pari all'energia femminile e accogliente.

Inoltre, possono avere qualità neutre, cioè in equilibrio, ma anche morbose o sane, quindi negative o positive; si manifestano, poi,

nei loro aspetti *quantitativi*, come nella matematica o *qualitativi* come, appunto, nella Numerologia.

Le informazioni che si possono trarre dalla lettura di un quadro numerologico sono moltissime e tutte, indiscutibilmente, molto interessanti: si rivelano i talenti personali, i condizionamenti, le sfide, i periodi in cui le energie personali subiscono importanti variazioni, ma soprattutto il cammino di vita, cioè la ragione per cui ci si è incarnati (con annesse modalità operative e ostacoli da superare). E ancora, la motivazione d'Anima, le maschere indossate nei vari ruoli di personalità e, in generale, come la macchina biologica si esprime. Basta conoscere il nome e cognome della persona, insieme alla data di nascita, per creare un quadro abbastanza completo delle sue peculiarità caratteriali e, persino, qualche indicazione di massima riguardo l'anima! E, da questi risultati, si può partire per un viaggio mirabolante dove i numeri, assoluti protagonisti, sommati o sottratti con maestria, creano una musica su diverse ottave: un'opera d'arte assolutamente unica nel suo genere, in cui danzano leggiadre le energie karmiche familiari, intrecciandosi ai numeri maestri, per svelare arcani sorprendenti ed illuminanti.

Il presente elaborato si propone di offrire una spiegazione chiara e concisa della Numerologia Classica, quale strumento di straordinaria efficacia nella relazione d'aiuto, funzionale per

meglio comprendere la dimensione egoica del cliente. Nella seconda parte si tratterà lo scottante tema dell'*identificazione* con le proprie peculiarità numerologiche: trappola pericolosissima che potrebbe diventare l'alibi per rimanere, più o meno comodamente, nella propria "zona di comfort", rinunciando a priori alla crescita e all'evoluzione. In questa sezione verranno analizzati anche alcuni casi, per meglio comprendere il senso della disquisizione proposta. Nella terza sezione sarà sondato il "Ponte Numerosophico" associato all'Antahkarana, nel tentativo di penetrare la dimensione spirituale dell'essere umano chiamato a superare i limiti del conosciuto e di tutto ciò che è connesso alla propria natura egoica.

Per stabilizzare e rendere coerentemente concreta la tesi, nel quarto ed ultimo capitolo verranno tratte le conclusioni generali sul tema proposto, riconoscendo i numeri come archetipi misteriosi e fondamentali che "contano" più di quanto si possa immaginare.

Primo Capitolo

La Numerologia al servizio della personalità: consolidare e stabilizzare l'ego.

In questa prima parte si cerca di fare comprendere anche a chi non condivide con chi scrive la passione per i numeri, quanto sia utile la Numerologia e le informazioni che essa può offrire al consultante. L'essere umano è un grande mistero che, incredibilmente, sembra non voler essere sondato nemmeno dal diretto interessato: l'ammaestramento ricevuto dal sistema stimola a non farsi troppe domande, rende superficiali e incoraggia l'attitudine a subire passivamente l'esistenza, imparando a vivere nel conflitto le proprie caratteristiche e predisposizioni senza mai sondarne l'origine per comprenderne, eventualmente, il senso. Ovviamente, da questa aberrante situazione, emerge il triste stato di "sopore" in cui si trova, oggi, la coscienza umana incapace di trovare in sé, la passione e il sano desiderio di conoscere la propria vera natura e l'origine dei meccanismi che l'hanno indotta ad adattarsi a limiti imposti all'esterno. Le modalità di esplorazione potrebbero essere tante, più o meno veloci, complicate ed efficaci: molte sono le vie ma la meta dovrebbe essere sempre la stessa: "*conoscere se stessi*".

La conoscenza di se stessi, permette di prendere coscienza delle

peculiarità del proprio apparato psicofisico, ovvero: il corpo fisico, emozionale e mentale, con tutti i propri limiti e risorse, che rappresentano le caratteristiche *egoiche* della persona, i cui strumenti espressivi sono spesso frutto di condizionamenti connessi al luogo in cui ci si è incarnati, l'area geografica piuttosto che la famiglia, l'educazione, gli insegnamenti ricevuti, le esperienze vissute nel bene come nel male ... Imparare a conoscere se stessi, quindi, presuppone la capacità, non scontata, di percepire, dietro agli automatismi, una profonda pulsione che spinge a voler conoscere meglio la propria vera Essenza, al di là di ogni struttura appresa, sapendosi mettere in discussione e trovando la forza di sondare le proprie dimensioni interiori da cui vengono proiettate quelle esteriori.

Proprio come recita l'incisione sul portale del tempio di Apollo a Delfi, che riporto integralmente perché ogni parola comunica esattamente e con precisione il cammino da compiere:

“Ti avverto, chiunque tu sia: Oh tu che desideri sondare gli arcani della Natura, se non riuscirai a trovare dentro te stesso ciò che cerchi, non potrai trovarlo nemmeno fuori. Se ignori le meraviglie della tua casa, come pretendi di trovare altre meraviglie? In te si trova occulto il Tesoro degli Dei. Oh Uomo, conosci te stesso e conoscerai l'Universo e gli Dei”.



Fig. 1 Tempio di Apollo a Delphi

L'oracolo sopra citato, invita ed incita ogni uomo a ricercare la propria vera natura, perché solo così facendo, gli sarà possibile conoscere la propria essenza spirituale oltre che qualsiasi altra peculiarità della sua natura esteriore, incluse le sue vere origini, il senso dell'ambiente in cui vive e da cui riceve i condizionamenti positivi e negativi, con le loro meraviglie (traducibili in opportunità evolutive) insieme alle brutture, i blocchi emozionali, i traumi (e tutto ciò che ostacola l'espansione della coscienza).

Questa citazione anticipa l'importanza delle leggi universali che governano questo piano di realtà, purtroppo sconosciute ai più per mancanza di un sistema educativo adeguato alle esigenze della vera natura umana, che agiscono sempre nel rispetto del Piano Divino, assicurando ordine ed equilibrio all'intera creazione. Ma tornando ai numeri, in che modo parlano di noi? Che cosa

rappresentano i numeri? Perché possono essere così utili? Per meglio comprenderne lo straordinario valore è opportuno iniziare dalla storia, anche se molto sinteticamente.

I numeri di Pitagora erano simboli geroglifici, per mezzo dei quali egli spiegava delle idee concernenti la natura delle cose e l'origine dell'Universo. In effetti i Pitagorici asserivano che la dottrina dei numeri, considerata come la più importante di tutto l'esoterismo, era stata rivelata all'uomo dalle Divinità celesti per rendere noto che il mondo era stato tratto dal caos, dal suono e dall'armonia, costruito secondo precisi rapporti musicali. Queste prime righe svelano già l'importanza di considerare sempre i numeri su vari livelli (ottave) per spiegare con maggior chiarezza, e senza il rischio di cadere nella *mal comprensione*: la vita duale nella quotidianità, la creazione, il cammino Iniziatico, qualche caratteristica animica, per arrivare a dare un senso persino allo sviluppo evolutivo che l'umanità deve compiere prima di ascendere ad altri piani.

I numeri sono simboli antichissimi e rappresentano le qualità che l'essere umano viene a sperimentare nella vita duale, attraverso la relazione con se stesso, con gli altri, nella famiglia d'origine e in quella acquisita, a scuola, al lavoro e così via.

I numeri rappresentano il cammino evolutivo dell'essere umano e, simbolicamente, tutto ciò che egli sente interiormente, pensa e

vive agendo su tutti i piani dell'esistenza. Per semplificare questo concetto farò seguire una spiegazione del cammino dei numeri dall'uno al nove, sintetica ed estremamente basica, in cui opera l'essere umano sul piano emotivo, mentale e fisico:

- l'uno sente che sa quel che deve fare e produce pensieri, idee, che si andranno a trasformare in azioni, in nuovi inizi;
- il due si ascolta, accoglie, condivide con gli altri mettendosi al lavoro, quindi, ponendosi al servizio dell'uno, cioè di ciò che l'uno, con grande chiarezza, invita a fare;
- il tre sente che deve fluire, lasciare andare, ma soprattutto creare, esprimendo i suoi talenti che di solito sono di tipo artistico e di comunicazione, in leggerezza, per creare l'idealizzazione dell'uno;
- il quattro avverte la pressione dei tre numeri precedenti a mettere in pratica, costruire e stabilizzare facendo collassare nella materia quell'opera;
- il cinque porta l'apertura al nuovo e il cambiamento, unendo punti di vista diversi;
- il sei si prende la responsabilità di visionare, compie le scelte integrando bellezza e armonia;
- il sette, in modo molto selettivo, cerca di unire gli opposti estremi: materia e spirito, maschile e femminile, dentro e

fuori ecc...

- l'otto ritrova il proprio potere riconoscendosi efficiente, leale e giusto, portando sempre equilibrio e raccogliendo ciò che è stato seminato;
- il nove, infine, chiude un ciclo di sperimentazione nella materia per cercare, nel silenzio e in solitudine, una verità superiore.



Fig. 2 Numeri

I brevi contenuti numerologici, sopra citati, si possono ampliare, approfondire ed estendere a tutto e tutti, su più livelli; per esempio, spesso capita di analizzare degli staff aziendali, dove si è portati erroneamente a pensare che è bene assumere persone chiare, razionali, intelligenti, intraprendenti e indipendenti (quindi

palesemente persone con qualità uno) dimenticando però, che in uno staff occorrono sia gli «uno», ricchi di idee e in grado di dare il via a nuovi inizi, che i «due» più collaborativi e ben disposti a mettersi a testa bassa per lavorare, praticamente, sul progetto proposto dall'uno. Allo stesso modo, non si può trascurare il valore aggiunto dei «tre» che, con la loro frivolezza, assicurano piacevoli creazioni e comunicazioni armoniche fra i collaboratori. I numeri «quattro», poi, consolidano portando stabilità e concretezza alle creazioni che, per non rischiare di incancrenirsi e divenire nel tempo obsolete e vecchie, necessitano dell'energia dei «cinque» innovatori, trasformisti e sempre pronti a svecchiare e reinventare ogni cosa! Che dire, poi, dei «sei» con la loro maestria focalizzata verso la realizzazione armonica di qualsivoglia progetto, in grado di scegliere consapevolmente se e come muoversi? Non possono certamente essere messi da parte! Come del resto, essenziale è l'apporto prezioso e insostituibile del «sette», particolarmente efficaci nell'integrazione che assicura equilibrio nei differenti piani, degli «otto» garanti di giustizia, equità, efficienza e successo e pure dei «nove», valorosi "apripista" che sanno chiudere i cicli per prepararsi a ricominciare su piani più alti.

Da questa breve carrellata numerica si evince che ogni numero ha le sue peculiarità uniche e insostituibili, proprio come ogni

essere umano: ognuno è indispensabile e ognuno (con i propri tempi e le proprie competenze) è come un piccolo tassello appartenente ad un unico grande puzzle, in cui è chiamato a compiere al meglio la sua parte e, per farlo, deve investire tutto se stesso, superando anche i limiti imposti dall'imprinting ricevuto in personalità.

La Numerologia ha dimostrato nei secoli la sua utilità come *strumento di conoscenza*, infatti, aiuta le persone ad esplorare, grazie alla *data di nascita* i talenti innati, le sfide della vita e il loro scopo spirituale, approfondendo la comprensione dei numeri come archetipi universali che riflettono leggi cosmiche e principi spirituali. Non a caso, ogni numero può essere visto come un simbolo rappresentativo di specifiche qualità energetiche e lezioni di vita.

Nel *nome e cognome*, invece, dove ogni lettera viene trasformata in un numero, seguendo le orme della ghematria ebraica, vengono rivelati la motivazione d'anima, le maschere indossate nei ruoli di personalità e la vera espressione con cui la persona si manifesta nel mondo fenomenico.

Il nome e cognome, in pratica, ci svela le caratteristiche del mezzo, della macchina biologica (corpo fisico, emotivo e mentale) che l'Anima ha scelto per condurre il suo viaggio evolutivo sulla Terra (calcolato grazie alla data di nascita).

La lettura del quadro numerologico è piuttosto complessa e segue una serie di parametri che permettono di considerare, contemporaneamente, dove si trovano i numeri, o meglio, quale posizione occupano nel quadro personale; quanti numeri dello stesso tipo sono presenti; quanti numeri “favorevoli” si ripetono; dove si trovano i numeri mancanti che si esprimono “per assenza” e molto altro ancora: il fine è quello di trovare il “trait d’union” che permette di comprendere la globalità della persona, per poi riuscire a meglio estrapolare e sondarne le peculiarità.

In buona sostanza, si elabora tutta la narrativa del viaggio di conoscenza di se stessi, partendo dal piano fisico per andare, sempre di più, nel sottile (emotivo e mentale).

Il consulto numerologico individuale, si pone l’ambizioso obiettivo di aiutare il soggetto a conoscersi meglio, scoprendo parti inedite di sé innate, caratteristiche distintive e potenzialità che lo stimolino a mettersi in gioco e, per certi versi, “a reinventarsi” usufruendo delle nuove visioni offerte che aprono campi di vita e possibilità d’essere, fino a quel momento non contemplate, passando dal sentire al fare e dal sognare all’agire.

Il numerologo non fa altro che aprire cassetti rimasti chiusi per un’infinità di tempo, dando un contesto preciso alle esperienze vissute, creando un riconoscimento delle caratteristiche potenziali, offrendo la conoscenza necessaria per spiccare il volo

e, finalmente “essere” e “sentirsi” pienamente se stessi.

A questo punto, è possibile sentire nuovamente il richiamo della famosa domanda iniziale “Chi sono?”, che meriterebbe profonde e importanti riflessioni.

Infatti, questa non può essere relegata fra le numerose domande che l’essere umano, nel corso della propria esistenza, di tanto in tanto si pone, perché questa è una domanda di un certo spessore, molto più importante di qualsiasi altra domanda ... questa, infatti, è **la** domanda, da cui dipende tutta l’esistenza terrena di ogni essere umano incarnato!

Per questa ragione, ogni individuo dovrebbe porsi regolarmente, in vari momenti nel corso dell’esistenza, per scoprire il mistero dell’evoluzione in essa celato che si manifesta, poco alla volta, ad ogni differente risposta: espressione perfetta del livello di coscienza raggiunto fino a quel momento.

In prima istanza la domanda sarà rivolta esclusivamente alla personalità, fatta di pensieri, istinti ed emozioni, perché la maggior parte delle persone oggi incarnate su questo meraviglioso pianeta, a prescindere dall’età, è ancora dominata dalle paure e da molte altre emozioni bloccate, per via di traumi subiti nell’infanzia della presente incarnazione e, persino, riconducibili a residui inconsci di quelle precedenti. Queste persone, ancora completamente immerse nel sonno della coscienza e chiaramente

anime bambine o molto giovani, necessitano di informazioni basilari perché devono ancora strutturare la loro personalità. Hanno bisogno di punti di riferimento autorevoli, di cui possano fidarsi, per capire chi sono, di quali talenti dispongono, quali sfide devono affrontare e dietro quali maschere tendono a nascondersi. Sono persone dominate dall'esterno e schiacciate dai giudizi propri e altrui, spesso piene di sensi di inadeguatezza e drammaticamente inibite da feroci pensieri auto-sabotanti. Non sanno letteralmente chi sono, cosa possono o non possono fare, anche limitatamente al proprio apparato psicofisico in cui sono totalmente identificate; non sanno che esistono leggi universali che regolano la vita e ignorano l'esistenza di realtà differenti rispetto a quelle da loro vissute. Non avendo ancora sviluppato la qualità di ascolto interiore necessaria per conoscersi e riconoscersi in profondità, sono letteralmente vittime del sistema, delle relazioni, degli eventi ... e spesso, attraverso la lettura dei propri numeri, riescono a consolidare la loro identità, seppur limitatamente ai veicoli inferiori, accrescendo e migliorando la loro autostima attraverso l'incoraggiamento e il riconoscimento egoico. Prima di tutto, infatti, l'essere umano deve arrivare ad identificarsi con la propria macchina biologica. Per molto tempo, tale identificazione è il meccanismo difensivo più efficace con cui, ogni coscienza bambina persegue il suo principale scopo: sentirsi

riconosciuta, amata, rispettata e importante per qualcuno. In questo viaggio formativo alla ricerca del proprio valore (illusorio ma necessario) la persona si “forma” nei tre piani inferiori sviluppando talenti, caratteristiche e debolezze funzionali alla sua “programmazione”, a cui aderirà con tutta sé stessa. Rispetto a questa finalità importantissima, la Numerologia può apportare un importante supporto formativo in quanto, il quadro numerologico mette sempre in evidenza una serie di qualità ed energie, riscontrate nel nome cognome e/o nella data di nascita, che possono rassicurare notevolmente la persona, stimolando il suo processo di identificazione. È come attingere al proprio imprinting, scelto prima dell’incarnazione, acquisito e scontato per diritto di nascita, anche se, un serio numerologo invita sempre il cliente ad ascoltarsi ed auto osservarsi, per verificare l’esattezza delle informazioni date e procedere, così, nella propria formazione, in massima coerenza al proprio sentire e, ancor più, nel rispetto della propria coscienza. Si potrebbe definire un’iniezione di energia positiva quella che l’utente riceve al primo contatto con una lettura numerologica, dove si tende a portare maggiormente l’attenzione sugli aspetti più incoraggianti e vantaggiosi, al fine di aiutare il cliente (solitamente in difficoltà) che è alla ricerca di risposte e di sostegno, per riuscire ad affrontare situazioni che fatica a gestire e, spesso, anche a comprendere.



Fig. 3 Numeri

Secondo Capitolo

La trappola dell'identificazione con le proprie caratteristiche numerologiche.

La società sembra puntare, nel suo delirante sistema di gestione del pianeta e dell'umanità in genere, sul senso di separazione trovando strumenti sempre più efficaci per mantenere le masse ignoranti, confuse, impaurite e, possibilmente, malate croniche. Eppure, ogni singolo individuo potrebbe fare qualcosa di estremamente efficace per invertire questa rotta, perché dispone di moltissimi strumenti che, purtroppo, ha dimenticato di avere ma che, con la giusta ricerca interiore, potrebbe riattivare. L'ambito da esplorare, però, è interiore, quindi, si tratta di un'impresa che ognuno può compiere solo per sé, imparando come farlo autonomamente senza lasciarsi invischiare in nuove strutture o identificazioni pericolose. Ed è qui che occorre precisare, purtroppo, che in ambito olistico, soprattutto con gli affascinanti movimenti "New Age", l'umanità è stata sommersa da una quantità incalcolabile di discipline, visioni, pratiche, tecniche e metodi promossi da maestri, coach, operatori ed esperti che, non sempre, si sono rivelati del tutto innocui. Infatti, anche se personalmente non ho mai utilizzato la Numerologia a scopi divinatori, non posso non assicurare che anche questa materia,

così come tante altre, potrebbe, attraverso la mal comprensione che caratterizza ogni sorta di comunicazione tra gli esseri umani, portare a conclusioni errate, fino ad attivare atteggiamenti morbosi che cercherò di esporre di seguito.

Lo studio di un quadro può influenzare profondamente chi ascolta che, spinto dall'entusiasmo del momento, potrebbe persino identificarsi con le previsioni o le descrizioni ricevute, fino a modellare la propria realtà in base a tali interpretazioni.

Questo fenomeno può essere spiegato attraverso diversi meccanismi psicologici e sociali, tra i quali "*l'effetto Forer, noto anche come effetto Barnum*", il più conosciuto ed eclatante. Esso si riferisce alla tendenza delle persone a riconoscersi in descrizioni vaghe e generiche, credendo che queste descrizioni siano specifiche per loro. Gli Operatori olistici che si occupano di fare letture spesso usano affermazioni ampie ed ambigue che possono essere interpretate in molti modi diversi. Per esempio, frasi come "*Stai attraversando un periodo di cambiamento*" o "*Ti preoccupi molto del futuro*" sono generalizzazioni applicabili a un gran numero di persone, ma chi ascolta tende a percepirle come rilevanti e specifiche per la propria vita.

Un altro esempio classico è quello della *Profezia Autoavverante*: una previsione o una descrizione che, semplicemente per essere

stata fatta, provoca comportamenti o reazioni che la portano ad avverarsi. Quando una persona crede fortemente in una predizione fatta, potrebbe agire inconsciamente in modi che stimolano la sua realizzazione (positiva o negativa che sia). Ad esempio, se qualcuno viene informato che avrà successo in una nuova impresa, potrebbe affrontare la situazione associabile alla previsione con più fiducia e determinazione, aumentando così le probabilità di successo; ma lo stesso vale anche nel caso contrario.

Il *bias di conferma*, poi, è la tendenza a cercare, interpretare, favorire e ricordare le informazioni in modo che confermino le proprie convinzioni preesistenti. Chi crede nella validità di ciò che dichiara l'operatore olistico di turno, potrebbe notare e ricordare solo gli eventi che si allineano con le previsioni ricevute, ignorando o dimenticando quelli che le contraddicono. Questo rafforza la convinzione che le predizioni siano accurate e contribuisce alla creazione di una realtà percepita conforme a quelle indicazioni.

La *suggestione* è un altro potente strumento psicologico che può influenzare le credenze e i comportamenti della persona. Un praticante di divinazione carismatico e convincente può indurre uno stato di suggestione nel consultante, portandolo a credere fortemente nelle interpretazioni offerte. Questa suggestione può

alterare il modo in cui la persona vede sé stessa e le proprie circostanze, spingendola a vivere secondo le aspettative create dalle predizioni.

E che dire del rischio di *identificazione e costruzione dell'identità*? Le persone spesso cercano significato e direzione nelle loro esistenze. La divinazione può offrire risposte e una struttura narrativa che aiuta a comprendere e dare senso agli eventi della vita stessa. Accettare e interiorizzare le predizioni o le semplici indicazioni come parte della propria identità può fornire un senso di sicurezza e scopo, influenzando le scelte e i comportamenti futuri in linea con quelle predizioni.

Infine anche *l'influenza sociale*, cioè il contesto sociale in cui si riceve una lettura, può avere un impatto assai significativo. Se l'ambiente è supportivo ed altre persone condividono esperienze simili, ciò può rafforzare la convinzione della validità delle predizioni. La pressione sociale e il desiderio di conformarsi al gruppo possono portare una persona a credere e ad agire nel rispetto delle previsioni ricevute.

Concludendo, le numerose letture più o meno divinatorie offerte dal mondo olistico possono avere un effetto importante e profondo su chi ascolta, attraverso una combinazione di effetti psicologici quali: la suggestione, l'identificazione e l'influenza sociale. Questi meccanismi lavorano sinergicamente per creare

una realtà percepita che si allinea alle previsioni, portando le persone a vivere in modi che confermano e realizzano le interpretazioni ricevute.

Personalmente ho sempre cercato, nel mio piccolo, con le letture numerologiche, di gettare delle basi su cui iniziare un proficuo lavoro interiore, invitando sempre ad operare qualche piccola trasmutazione, partendo da qualche semplice “nuovo inizio”, compiendo qualche passo nella direzione del cambiamento per iniziare a farsi carico della sacra e fondamentale responsabilità di prendersi cura di sé stessi. Quando ritenevo utile, se non addirittura necessario, ho indirizzato i miei clienti verso colleghi (operatori olistici) qualificati, affinché ricevessero ulteriori sostegni funzionali allo sviluppo di una completa e sana autonomia ma, purtroppo, troppo spesso mi sono dovuta ricredere, riconoscendo i grandi limiti della “New Age” quando scivola nella manipolazione e nel nutrimento dell’ego dell’operatore stesso.

Queste esperienze, per me sono state estremamente importanti perché mi hanno permesso di consapevolizzare che nessuno può aiutare l’altro se prima non ha compiuto un serio e disciplinato lavoro interiore, risvegliando la propria coscienza alla Verità. Credo che anche la “New Age” sia stata disegnata e voluta da un sistema pronto ad offrire anche qualche “*contentino*” sotto forma di “rivelazione” (proprio come avviene nella sanità nazionale o

nell'istruzione scolastica): moltissimi sono gli "specialisti" formati in qualche disciplina o pratica particolare (e in quest'epoca il mercato, incredibilmente, ne offre sempre di nuove), ma nel frattempo viene perso di vista il Sé e la globalità dell'essere umano. Di fatto, poche "tecniche" risuonano coerentemente all'olismo cui appartengono (si noti che il termine "*olistico*" deriva da "olos" che significa "*intero*"), ma praticamente nessuna si preoccupa di stimolare il risveglio della coscienza delle persone che, dallo stato di sonno in cui si trovano, non possono attivare nessun reale processo trasformativo.

Nella mia mente è molto chiaro il principio secondo il quale non è possibile intervenire sull'altro, influenzandone la coscienza con letture, consulti o pratiche di qualsiasi genere, senza aver prima consolidato interiormente, con estrema chiarezza, come è strutturato e funziona l'universo in cui viviamo, e ancor più, senza aver lavorato su di sé, tanto da aver preso il controllo sul proprio ego rendendolo strumento per l'Anima. Infatti, solo il principio spirituale autocosciente può intuire se, ed eventualmente come, sia possibile offrire aiuto. La nostra epoca, dominata dal delirio egoico di onnipotenza (anche spirituale) e dal sonno della coscienza, permette splendidamente di contattare la tragicità dei meccanismi che rendono schiavo l'uomo delle proprie strutture, anche nel mondo olistico. I massaggiatori, per esempio, che

ricevono dieci o più clienti al giorno, come possono offrire un trattamento qualitativamente di spessore, aiutando veramente la persona che si affida alle loro competenze per risolvere un problema? Si assumono la responsabilità del proprio servizio che dovrebbe consistere nell'educare il cliente ad assumersi, a sua volta, la responsabilità del proprio benessere? Molto spesso, i trattamenti (non solo fisici, ma di qualsiasi natura) si limitano ad essere performanti, funzionali soprattutto a consolidare l'autostima dell'operatore che si nutre degli apparenti successi ottenuti. Occorrerebbe ricordare che l'unico vero successo, per un operatore olistico che possa dignitosamente definirsi tale, sta nella sua capacità di aiutare l'altro a sviluppare gli strumenti per liberarsi autonomamente da quelle strutture che provocano sofferenza e attriti percepibili nell'apparato psicofisico.

Fino a quando gli operatori *New Age* non sceglieranno di passare dalla *quantità* alla *qualità*, facendo quel grande salto quantico da tanto tempo atteso, sarà impossibile realizzare una visione veramente olistica d'insieme. Pertanto, qualsiasi servizio offerto all'alterità sarà funzionale esclusivamente al consolidamento del sistema Matrix individuale e collettivo.

È evidente che le materie olistiche, esoteriche e spirituali, in quest'epoca caotica dominata solo dal pensiero logico e dalla materialità, vada a stimolare la curiosità di molti e, se questa

ricerca può risultare potenzialmente efficace perché permette di iniziare a sondare profondità fino ad ora ignorate, è altrettanto vero che si tratta di un cammino non privo di rischi, tutt'altro che trascurabili. Infatti, la maggior parte degli operatori New Age, ha deciso di trasformare la propria passione per tali materie in professione e questa scelta viene inevitabilmente inquinata dalla necessità egoica di sopravvivere. Occorre trovare clienti, lavorare, proporre servizi e, quindi, guadagnare, mossi sempre dal nobile fine di "aiutare" gli altri a scoprire la meravigliosa efficacia delle pratiche olistiche! Peccato che questo mix fisico, emotivo e mentale di bisogni, strategie e desideri individuali, nutriti dallo stesso operatore, renda il terreno d'azione assai inquinato dalle sue stesse energie egoiche che, inevitabilmente, compromettono sempre la buona riuscita del proprio lavoro (anche se, spesso, né l'operatore né il cliente possono averne coscienza). Ecco, allora, il mondo olistico sembra essersi trasformato, soprattutto negli ultimi anni, in quello che il Maestro Gesù chiamava, più di duemila anni fa, un *covo di serpi* che rende impossibile qualsiasi collaborazione fra operatori, perché si rischia (come accade nel mondo della materia) di perdere la propria quota di guadagno dividendola con qualcun altro. Cosa serve esattamente al cliente che si rivolge un operatore olistico? Se venisse applicata la Legge dello Specchio, come le regole del Risveglio della Coscienza insegnano, la

risposta metterebbe subito fine a quel triste mercato che trasforma il tempio di Dio in *covo di serpi*. L'operatore olistico dovrebbe impegnarsi a lavorare maggiormente su se stesso, perché ogni cliente non è altro che la proiezione di una propria identificazione, di un attaccamento, di una struttura a cui si è scelto di aderire su suggerimento della coscienza egoica (ed è proprio così che l'ego personale si trasforma in ego spirituale). Solo dopo essersi reso cosciente del proprio terribile stato di schiavitù può iniziare a percepire, anche all'esterno, la stessa realtà che attanaglia ogni singolo individuo con cui si relaziona, riconoscendo, altresì, che la liberazione dai problemi del piano duale non può avvenire dallo stesso piano in cui essi si attivano. Occorre elevare la coscienza, ma per farlo è necessario lavorare su di sé fino a rendersi liberi, indipendenti e responsabili di sé.

Solo partendo da questa considerazione l'operatore olistico può, umilmente nella dualità, fornire al cliente qualche strumento coerente per iniziare il proprio viaggio interiore, evitando scrupolosamente di attivare relazioni intime e di dipendenza che assicurerebbero solo l'identificazione e l'illusione delle parti in causa. Ecco che la numerologia, come ovviamente qualsiasi materia olistica, potrebbe diventare pericolosa per persone ingenua e poco coscienti di sé che cercano all'esterno aiuto per recuperare l'armonia perduta.

La lettura del quadro numerologico, se non accende nell'individuo la curiosità di scoprire la propria vera natura al di là delle mere apparenze, se non stimola il disincanto e il desiderio di libertà e di sviluppo di auto-coscienza, se non squarcia temporaneamente il velo dell'illusione dietro cui l'uomo tende a smarrirsi, può anch'essa essere annoverata fra gli "inganni" dell'olismo. La Numerologia diventa essa stessa un'altra prigione che inibisce e struttura la persona appesantendola, anziché alleggerirla, incatenando ulteriormente la sua coscienza nel conosciuto (magari più bello ed appagante) e nell'esteriorità di forme "luccicanti" e affascinanti ma, comunque, illusorie.



Fig. 4 - Io di personalità e le loro caratteristiche numeriche

Nella Numerologia, particolari rischi di fraintendimento nascono

quando si parla di *numeri maestri* e, in particolare, con 11 e 44 o 55, perché forieri di grande forza ed intuizione. Nel caso in cui emergano nel quadro numerologico di persone le cui anime sono ancora bambine o adolescenti (ovvero, che hanno fatto poca esperienza nella materia), succede che esse, sentendosi appagate dalla descrizione delle caratteristiche di tali numeri in cui desiderano fortemente riconoscersi, rischiano di confondersi ancora di più.

Infatti, non essendo ancora in grado di gestire e manifestare l'energia dei numeri maestri, ma sentendo che ne sono rappresentanti, potrebbero rassicurarsi e attivare strategie che impediscono alla personalità di plasmarsi nelle prove della vita (come dovrebbe), illudendosi di essere già ciò che quei numeri esprimono.

Se il numerologo non è cosciente della grande responsabilità di cui si fa carico ogni volta che parla di numeri maestri con qualcuno, rischia di rafforzare le sue illusioni e la sua presunzione di essere sempre nel "giusto" (atteggiamento estremamente pericoloso ma solitamente applicato dai più).



Fig. 5 - L'uomo e i suoi demoni.

Ho sentito molti numerologi elogiare i *numeri maestri* senza chiarire sufficientemente la differenza tra una “*destinazione d’uso*” e l’altra, ovvero, omettendo la spiegazione con cui si evidenzia la sostanziale discrepanza interpretativa che può essere data quando, per esempio, i numeri maestri si trovano nella *motivazione* del nome, piuttosto che nell’*espressione* o nell’*apparenza*: i significati cambiano notevolmente pur trattandosi dello stesso numero. Nel primo e similmente anche nel secondo caso, l’Anima sprona a cercare qualcosa di più nelle proprie profondità e/o ad esprimersi con quella forza, affidandosi all’intuito e all’ispirazione, mentre nell’ultimo caso potrebbe essere, invece, la forza delle parti più oscure ad occuparsi della persona, prendendone il sopravvento e rendendola estremamente reattiva

(manifestazione tipicamente egoica governata da un pendolo che la sposta fra *up and down* rapidissimi).

Un altro esempio di numerologia di basso livello, tipicamente “*New Age*” riguarda l’utilizzo dei numeri karmici 13, 14, 16 e 19, descritti con parole che potrebbero indurre il cliente a confermare e giustificare le proprie parti negative, senza cogliere l’opportunità di comprendere e trascendere la lezione offerta. Infatti, quando ci si concentra esclusivamente sulla personalità per lavorare sulle sue spigolature, laddove la personalità stessa è completamente fuori controllo, il cliente potrebbe (consapevolmente o meno) approfittare delle parole dell’operatore olistico per confermare e rafforzare il proprio ruolo di vittima con problematiche inconsce e/o karmiche negative, numerologicamente associate all’abuso d’amore piuttosto che di potere o di libertà personale.

Spesso il cliente è indotto a pensare (o gli viene permesso di credere) che deve imparare ad accettare le situazioni negative quale *pagamento* o *riscatto compensativo* necessario ai comportamenti poco idonei avuti nel passato: ora, ha la possibilità di riequilibrare le malevoli azioni compiute in altre vite (per sé o a favore del proprio albero genealogico). Un Numerologo che ha lavorato seriamente su se stesso, per coerenza e per etica, non si può approcciare in questo modo al proprio cliente, ma lo aiuterà a fare uno “*switch*” funzionale a dare un senso agli avvenimenti

della propria esistenza (contemplando anche eventuali influenze karmiche), senza mai subire nulla, bensì, cercando di sfruttare ogni occasione per evolvere liberandosi da strutture, limiti e *imprinting* di varia natura.

Nel momento in cui la coscienza si risveglia al Sé, tutto il karma decade, perché l'essere umano è come un criceto sulla ruota che, incarnazione dopo incarnazione, impara chi è, da dove viene e dove deve andare, ma una volta riconosciuto il senso evolutivo dietro ogni forma apparente e godendo con gratitudine delle opportunità che l'esistenza offre, può procedere, uscire dalla ruota e sondare nuove dimensioni di realtà.



Fig. 6 Le tue caratteristiche numeriche ti rincorrono.

Terzo Capitolo

Superare i propri limiti per connettersi alla dimensione spirituale.

Dopo avere svolto per molti anni l'attività di Numerologa con grande passione e prendendo coscienza del fatto che ogni individuo cambia costantemente, giorno dopo giorno e attimo per attimo, la mia interpretazione dei numeri ha iniziato ad acquisire una certa *plasticità*, fino a trasformare completamente il mio approccio con clienti e allievi che desiderano sondare i profondi e misteriosi *arcani numerologici*. A chi riceve questa sacra conoscenza è richiesta l'intenzione e la volontà di essere utilizzata per una trasformazione reale e tangibile della propria esistenza, rinunciando a qualsiasi appagamento egoico come la semplice curiosità che, una volta soddisfatta, viene accantonata e rimossa.



Fig. 7 Il criceto esce dalla ruota del karma e va felice verso la vita.

Attraverso la Numerologia mi sono sempre impegnata ad offrire, insieme ai suoi contenuti evolutivi, anche gli strumenti necessari per imparare a gestire ed allineare i tre corpi inferiori, spronando ad intraprendere quel sorprendente viaggio che porterà ad acquisire maggiore consapevolezza di sé, fino a liberarsi dalla meccanicità e dalla schiavitù. L'insegnamento che impartisco, pur ispirandosi alla Numerologia, contempla il trasferimento di informazioni che abbracciano diverse discipline: partendo dall'alimentazione, dal movimento fisico, piuttosto che dalla corretta respirazione e postura, arrivando a toccare anche i primi rudimenti di trasformazione interiore, di presenza e meditazione. Mi impegno a ricordare sempre che mente, emozioni, istinti e corpo fisico devono essere conosciuti, purificati, domati e resi idonei a servire l'anima: non si utilizzano i numeri o qualsiasi altra informazione olistica per compiacere la macchina biologica, ma per riuscire a trovare un collegamento con i corpi superiori fino a giungere all'integrazione con la propria Monade.

Ho sempre cercato di dare coraggio, aiutando a riconoscere gli immensi talenti celati nelle profondissime interiorità umane che permetterebbero di affrontare la vita in pienezza, senza lasciarsi sopraffare dal sonno e mantenendo sempre ben risonante il senso dell'esperienza terrena. L'anima non si è incarnata in

questa dimensione per creare una famiglia, comprare la casa e lavorare per spendere lo stipendio nell'acquisto di beni superflui che gratificano l'ego; non è qui per pagare i debiti, risolvere problemi, godersi le vacanze ecc. Perché, come ricorda un grandissimo maestro da me molto amato, più se ne risolvono più ne arrivano da risolvere, mentre se si elevano le frequenze ci si può spostare su piani dove i problemi non esistono proprio, quindi, non è richiesto il dispendio di energie necessario per risolverli! Tutto dipende, quindi, dall'uomo, piccolo e grande essere che, a seconda della coscienza di cui dispone, può vivere da schiavo oppure da re. Si può vivere nella gioia anche in questo "pianeta-scuola" dove sembra ormai andare tutto a rotoli, senza condividere, necessariamente, le scelte politiche, finanziarie e sanitarie del sistema vigente. Ogni uomo, in base alle scelte compiute quotidianamente e al livello di coscienza realizzato con il lavoro interiore, può creare in questa dimensione duale un inferno o un paradiso in cui vivere. Più esseri umani si risvegliano facendo scelte consapevoli, etiche e migliorative, più il sistema è destinato a crollare perché, solo cambiando interiormente è possibile attivare adeguati processi trasformativi anche nel mondo e nell'alterità in genere. Per realizzare tale risveglio in coscienza l'umanità è sempre stata supportata da un numero infinito di insegnamenti e maestri che si sono prodigati (e lo fanno ancora)

per trasferire consapevolezza funzionali a tale processo delicato ed essenziale. Quasi tutti sono concordi nel sostenere che l'amore per se stessi e per gli altri sia lo strumento più efficace per liberarsi dalle "catene" che continuano a mantenere l'uomo sotto scacco.

Tra i tanti che si potrebbero citare, voglio ricordare i precetti espressi nelle meravigliose Tavole Smeraldine, dove viene chiaramente precisato che quando l'uomo arriva ad essersi strutturato a livello mentale, in famiglia, nelle relazioni, nella professione e, quindi, ha realizzato una certa stabilità a livello materiale è tempo che inizi ad aiutare "*suo fratello*" a fare lo stesso. Invece la società di oggi, stimola la persona a ricercare sempre maggior benessere per se stesso, ambendo a maggiore ricchezza, potere, successo, appagamenti ... e dimenticando, irrimediabilmente, la vera natura umana che sa riconoscere, nell'alterità, fratelli e compagni di viaggio, il cui benessere deve essere perseguito con lo stesso impegno e la stessa tenacia investiti per se stessi. Come ha già dimostrato ampiamente la fisica quantistica, tutti gli uomini sono intimamente interconnessi e, nella loro apparente frammentazione, formano sempre un'unità compatta e coesa: l'umanità. Questa consapevolezza è sempre stata il mio trampolino di lancio per qualsiasi attività compiuta, anche in ambito numerologico; il mio *modus operandi* nel fare

consulti numerologici, corsi o conferenze, consiste nello spiegare le basi essenziali della materia, cercando però di entrare in relazione con chi ho di fronte. Per farlo, pongo domande e stimolo riflessioni condivise con il fine di creare un'unità armonica fra tutte le parti coinvolte nell'esperienza. Quando mi rapporto con persone aperte e in grado di recepire qualche stimolo superiore, non mi limito a spronare il completamento della strutturazione egoica, ma lascio spazio anche ad argomenti più delicati e complessi. Spiego come le anime scelgono l'incarnazione con annessi e connessi, mi diletto nello spiegare le *leggi universali* che regolano l'intero universo e affronto tematiche più "penetranti" riguardo la pericolosità verso gli attaccamenti, la meccanicità, le ossessioni ... e il fine è quello di aiutarle ad inserire, nelle proprie strutture mentali, informazioni che possano stimolare qualche riflessione in più. Il mio intento è di aiutarle a comprendere il senso della vita che non lo si può cogliere fino a quando non ci si prende l'impegno e la responsabilità di lavorare su di sé, imparando a vivere nell'unico tempo esistente, il presente, senza lasciarsi fagocitare dai ricordi del passato e le aspettative del futuro.

Al fine di attivare il delicato processo di risveglio, attraverso la Numerologia, dopo avere effettuato un consulto completo, consiglio di iniziare a lavorare con l'osservazione dell'energia del

giorno, mese, anno universali, e la propria energia personale, quotidianamente. Infatti, ogni giorno le energie numeriche universali (valide per tutti) si manifestano agendo, o meglio, influenzando sottilmente la vita di ogni uomo, interagendo con la sua personale energia e con tutte le energie dei numeri della sua lettura personale. Semplicemente, osservando l'energia numerica del giorno universale e personale, insieme alla loro sottile ma vibrante interconnessione messa in relazione al proprio vissuto, viene offerta la possibilità di riconoscere, oltre la superficie ordinaria, interessanti sincronicità e coincidenze che aiuteranno a ricontattare il mistero della vita. Viene sollecitata la curiosità per la scoperta di nuove realtà imparando, peraltro, a fluire con l'esistenza nella fiducia e nell'accoglienza serena dei doni che, ogni giorno, generosamente offre con le sue sfide, opportunità o condizionamenti.



Fig. 8 Numeri

Attraverso la pratica dell'osservazione perpetuata nel tempo, si arriva a consapevolizzare che i numeri personali si intrecciano con quelli del giorno, del mese, dei trimestri, dell'anno, dei macro periodi di 7 e 9 anni e dell'intera esistenza, creando un affascinante cammino iniziatico, al cui interno sono scanditi simbolicamente i modi e i tempi delle varie iniziazioni da superare per acquisire, *step by step*, sempre nuovi livelli di coscienza.

L'essere umano è eterno, immortale, divino ma non avendone coscienza, si limita a vivere l'esistenza come se non fosse altro che la sua macchina biologica, dimenticando che essa non è altro che il "vestito terrestre" attraverso il quale può manifestarsi e fare esperienze evolutive su questo piano di realtà. Da qui, l'importanza del lavoro interiore, assolutamente necessario per potersi liberare dagli attaccamenti, dai sensi di colpa, dalle ferite,

imparando a lasciare andare e a perdonare, senza mai perdere la preziosa opportunità di entrare in contatto con il Sé e ben disposti a rinunciare a qualsiasi altro richiamo egoico.

Man mano che cresce la coscienza dell'operatore, e in questa sede, quindi, il riferimento è al Numerologo, cambiano inevitabilmente anche le tipologie di clienti ed allievi con cui ci si rapporta. Quando aumenta la conoscenza, l'esperienza e, ancor più, il livello vibratorio del professionista, gli eventi si trasformano e le persone che giungono in aula o in seduta, mostrano un tipo di interesse più vero e profondo, nel rispetto del cambiamento interiore avvenuto dell'operatore stesso. Solo dopo tanto tempo, ci si rende conto della perfezione della Vita, che porta sempre ogni individuo laddove può cogliere nuove opportunità evolutive (a conferma della sempre sorprendente efficacia delle Leggi Universali e, in primis, di quella di Risonanza). Il caso non esiste, pertanto, ogni persona con cui si condivide una fetta di esistenza, anche brevissima (giusto il tempo di una lettura numerologica), può fare la differenza nella vita sia dell'operatore che del cliente: lo scambio, oltre le apparenze superficiali, è sempre perfettamente equilibrato. Il Numerologo serio e soprattutto cosciente, sa bene che il cliente con cui si relaziona porta sempre qualcosa che lo riguarda personalmente e su cui deve lavorare: una sfida irrisolta, un talento non perfezionato, una maschera da

abbandonare ... Nel tempo, grazie ai generosi specchi offerti dai clienti, si comincia veramente a conoscere gli altri attraverso se stessi, rendendo ancora più efficace l'aiuto elargito. Come sancisce un importante detto esoterico, *ognuno può parlare solo di sé*, dunque, comunicare da svegli e vibranti in coscienza, rende qualsiasi verbalizzazione davvero molto efficace. Parlare all'altro con la stessa cura e lo stesso amore che si metterebbero in campo a favore di se stessi assicura efficienza, forza e vigore: il messaggio è destinato a cogliere nel segno e a produrre straordinaria efficacia. La Scuola di *Counseling Spirituale*, a tal proposito, ha invitato a rivedere la relazione d'aiuto cambiando prospettiva e ricordando che gli esseri umani sono tutti collegati e si sostengono vicendevolmente, facendosi specchio gli uni degli altri. Questo significa che la problematica portata dal cliente ha sempre qualcosa che riguarda anche il Counselor stesso, il quale dovrà prestare molta attenzione per cogliere, fra le righe, la "risonanza" e risolvere strategicamente la sua parte ancora dissonante, affinché possa risultare efficace il suo intervento. Peraltro, l'interconnessione, più volte citata, afferma che sollevando il cliente da un disagio, piuttosto che offrendo risposte illuminanti ai suoi quesiti, inevitabilmente porta beneficio allo stesso Counselor. Con la seduta di *Counseling Spirituale* si instaura un circuito di energia in uscita ed entrata da parte sia del

cliente che del professionista, grazie al quale è assicurato un fluire nell'esperienza condivisa che apporta sempre leggerezza, nutrimento e senso di unità. A supporto di quanto portato poc'anzi, vorrei raccontare di una seduta effettuata durante un tirocinio della Scuola. La cliente che, nel rispetto della privacy chiamerò **A**, portata da un'allieva della Scuola che ha moltissime caratteristiche in comune con me (**B**), mi sceglie nel sorteggio come Counselor con cui lavorare (e io divento, quindi, l'elemento **C**). Inizio la seduta anticipando che tra me (C) e B c'è grande affinità di pensiero, azione ed emozione, condividendo entrambe un numero maestro estremamente importante, il 33, insieme a molti altri numeri minori (senza considerare che porta persino il cognome di mia suocera, figura molto importante nella mia vita, perfettamente speculare a me). Ma tornando ad A, che è sicuramente la protagonista di questa narrazione, molto più giovane di me e, pertanto, diversa per esperienze, educazione, condizionamento sociale ... seppur, perfettamente speculare a me, porta il suo problema che si può riassumere in: solitudine, caos mentale, poca chiarezza, sentire amplificato, esperienze con energie forti legate soprattutto a particolari persone e/o luoghi. La ragazza inizia ad entrare nei dettagli, precisando che lo sfondo da considerare, rispetto al suo vissuto, è caratterizzato da rapporti familiari molto particolari con entrambi i genitori, ora separati.

Farò di seguito uno specchietto che renderà lampante l'affinità complementare con questa persona, ma non prima di avere raccontato che entrambe incarniamo il 2 nelle numerologie orientali Ki delle Nove Stelle e Numerologia Sciamanica (2 fili neri), abbiamo la stessa Quintessenza 17/8, la stessa sfida maggiore 2, ma quello che più interessa è la sua Espressione nel nome 16/7 che corrisponde al mio Cammino di Vita karmico 16/7, e viceversa: la mia Espressione 19/1 corrisponde al suo Cammino di Vita karmico 19/1; quindi lei (A) è ciò che io (C) devo dimostrare di saper fare in questa esistenza, mentre io (C), sono ciò che lei in questa vita deve dimostrare di saper fare.

A		C
19/1 k	Cammino di Vita	16/7 k
17/8	Quintessenza	17/8
16/7	Espressione	19/1
2	Sfida Maggiore	2
2 neri	Num. Sciamanica	2 neri

Fig. 9 Tabella Affinità tra A e C

Chi potrebbe essere più d'aiuto a me se non lei? E chi potrebbe essere più d'aiuto a lei, se non me? In questa esistenza, ci potremmo aiutare moltissimo, anche se lei essendo molto più giovane di me deve ancora entrare nella conoscenza di quello che sono i talenti alla base di questa *karmicità incrociata*. La mia cliente, per il momento, necessita di superare il delicato passaggio che le permetterà di uscire dal ruolo di vittima per tutti gli accadimenti e i dolori vissuti: non sa ancora che dietro ad ogni lezione è ben nascosto un dono meraviglioso. La riconosco essere ancora dentro ad un tunnel oscuro, dove è amplificata l'illusoria percezione che tutto sia contro di lei e nessuno se ne prende cura come, invece, meriterebbe. Riassumendo: A deve dimostrare a se stessa di poter diventare determinata, chiara, razionale, indipendente ed intraprendente, agendo con giustizia e fermezza. Dovrà incarnare il ruolo di leader senza abusare del suo potere (19/1), facendo cosa buona e giusta (17/8); io (C), al contrario ho fin troppa chiarezza in questa esistenza, sono fin troppo razionale, mentale (a detta di tutti quelli che mi conoscono, ma anche in perfetta risonanza con ciò che riconosco di me) e devo dimostrare di poter diventare più "spirituale" nella vita di tutti i giorni (16/7). Questa cliente, arrivando a me, ha stimolato tante domande come, per esempio: *"Siamo veramente sicuri che tutto*

dentro di me è così chiaro?” E ancora: “Sto veramente facendo quello che per lei sembra così semplice fare?”.

A è abituata a vivere in solitaria, sempre alla ricerca di un equilibrio, è introspettiva e supera anche le esperienze più dure (16/7 = espressione del nome), cosa che io (C) cerco di fare da una vita prendendo schiaffi sul muso, che riconosco come opportunità propedeutiche al risveglio della coscienza (16/7 nel cammino di vita). Entrambe nell'Essenza vera siamo 17/8, numero che parla di equilibrio e di giustizia, rivelando che entrambe soffriamo per le ingiustizie e non possiamo permetterci di crearne. Nell'ottava superiore, tuttavia, diventiamo noi gli artefici consapevoli delle nostre esistenze, promuovendo i miracoli per guarire noi stesse. Esattamente come un grande Maestro affermava, quando attivava processi di guarigione sull'alterità: *“La tua Fede ti ha guarito”*; Gesù non si è mai permesso di dichiarare, a miracolo compiuto: *“Io ti ho guarito”*, e chi ha il 17/8 nella Quintessenza comprende bene a cosa si stesse riferendo con quelle straordinarie parole. Io e la cliente, secondo la Numerologia Sciamanica, siamo 2 fili neri: abbiamo la forza di sopportare situazioni molto difficili e supportare anche altre persone nelle avversità; siamo dotate di grande forza psichica, più che di carisma o energia guaritrice. I nostri nodi Karmici parlano la stessa lingua: essere se stessi senza abusare

di potere, manipolazione e senza scendere a compromessi. La stessa sfida 2 ci ricorda che abbiamo aree di miglioramento nelle relazioni, nella gestione delle emozioni, nel femminile e nell'ascolto interiore. Certamente questa esperienza ha generato in me tante domande su chi sono veramente, a che punto sono nel cammino, cosa voglio fare da grande, come posso fare di più per essere utile col mio lavoro, che è anche la mia più grande passione.

Tutte domande aperte che, sono certa troveranno, nel tempo, risposte anche grazie ai miei clienti.

Ultimo dato a riguardo, ma non meno importante, giusto per riconfermare l'importanza di come ci si attrae attraverso i numeri: A è tornata dopo 3 mesi per un'altra seduta in tirocinio scolastico, l'ultima sessione prima della discussione della tesi. Per la seconda volta ha scelto di nuovo me; tra tutti i potenziali Counselor disponibili, "casualmente", ha estratto la carta con il mio nome (particolare che non si è verificato in altre occasioni con nessun partecipante).

L'altra cliente in tirocinio che ha scelto me, era più simile a me e meno complementare. Non porterò in questa sede i suoi numeri per non creare confusione, ma mi limiterò a scriverne, in quanto le sono stata molto meno di aiuto. Aveva i miei stessi numeri, abbiamo vissuto le stesse esperienze nella vita sia a livello

sessuale che a livello di malattia in atto, ma avendo io trascorso quegli stessi problemi, da tanto tempo, sarebbe sembrata una lezione da impartire dall'alto; sarei potuta scadere nel "*si fa così, dai muoviti*", oppure, "*io ce l'ho fatta, vediamo tu se ce la farai!*". Ho voluto riportare anche questo esempio per aiutare il lettore a comprendere la perfezione chirurgica dei numeri, se correttamente interpretati. Quella sopra riportata è la metodologia funzionale anche per la valutazione delle affinità di coppia, piuttosto che tra nomi di società, o soci di una azienda, sempre ricordando che i numeri non sono altro che semplici indicazioni, *imprinting* o possibilità, più o meno scelti prima dell'incarnazione, ma che in qualsiasi momento, soprattutto durante il cammino di risveglio, si possono ribaltare, cambiare e trasformare. Perché il karma è a disposizione degli individui per permettere loro di apprendere le lezioni necessarie alla propria liberazione e, una volta compreso il senso, non ha più senso di esistere, in quanto si diventa direttamente responsabili delle proprie esistenze e creatori consapevoli in accordo, non col piccolo ego, ma col Sé superiore.

Quindi, anche nel caso dell'affinità di coppia, tutto dipenderà da quanto lavoro hanno fatto o saranno disposti a fare su di loro i partner. Così, la lettura varierà in base al loro livello di coscienza, la numerologia può solo indicare modalità, punti fermi e spunti di

riflessione. Può dire se, insieme, stanno cercando di riequilibrare un karma personale e/o familiare, se sono venuti per chiudere con le problematiche dell'albero genealogico, se i loro cammini sono complementari o uguali, ma non dirà sicuramente "e vissero felici e contenti", come nella *New Age* si è tentati a fare.

Quando si ha la fortuna, come nel mio caso, di sperimentare e riconoscere un innamoramento vero e duraturo alla sacra materia studiata e praticata, ad un certo punto, si cominciano a creare (inizialmente inconsapevolmente) veri e propri miracoli, scoperte, sincronicità, novità ... Gli eventi si srotolano davanti agli occhi come fossero scritti su pergamena, e danno la forza di credere sempre di più in sé stessi, negli altri, così come nei Numeri e nella Vita stessa. Soprattutto nei primi tempi di approccio alla Numerologia, i numeri karmici aiutano a riconoscere negli altri e in noi stessi gli abusi agiti e subiti che, per la legge della Reincarnazione, vanno accolti, sviscerati ed equilibrati, svelando il senso di ciò che l'Anima si è scelta per sperimentare la polarità opposta. Essi, spesso, "*giustificano*" il disagio del cliente, la sua vita un po' in salita, piuttosto che, al contrario, una vita in discesa e con strumenti potenziali magari non visti, ma superiori alle difficoltà scelte.

Lo strumento numerologico è molto importante perché supporta nella comprensione, anche se inizialmente solo di natura mentale,

la presenza di dicotomie assai destabilizzanti: da un lato famiglie e individui devastati dal dolore, dalle malattie e con importanti problemi di stabilità, dall'altro famiglie che stanno bene a livello psicofisico e la cui esistenza sembra scorrere nella serenità, senza nessun apparente problema.

Infatti, simbolicamente, i numeri nella prima ottava possono essere associati alle Anime bambine non ancora strutturate per farsi carico di problemi karmici dell'albero genealogico (comprensibili ed integrabili coscientemente solo nella seconda e nella terza ottava); si tenga presente che la stragrande maggioranza della popolazione incarnata in questo periodo storico appartiene proprio al gruppo delle anime bambine. E come, nella società, i fanciulli non possono farsi carico della maxirata del mutuo in scadenza, altrettanto gli adulti nell'apparato psicofisico, abitati da anime bambine (che ancora stanno sperimentando le prime incarnazioni sulla Terra) non possono occuparsi dei problemi karmici dell'albero genealogico e si trovano a condurre esistenze molto basiche in cui, l'unica fonte di stress è associata a problematiche professionali, economiche, familiari e relazionali in genere. In virtù del fatto che, attualmente la Terra è popolata da quasi otto miliardi di persone e i numeri in cui vengono suddivise le caratteristiche umane sono nove, è plausibile immaginare che quasi un miliardo di persone abbia lo

stesso numero di Cammino di Vita, constatazione che, a livello razionale, potrebbe mettere seriamente in discussione il valore della numerologia. In realtà, chi lavora seriamente con i numeri ben sa che, al di là della superficiale uguaglianza numerica, le differenze nelle letture si rivelano grazie al sapiente allineamento del professionista al livello vibrazionale del cliente e questo tipo di approccio richiede una grandissima esperienza, oltre che moltissimi approfondimenti della materia di studio. Occorre aver sviluppato la capacità di riconoscere la loro età animica, il livello di autocoscienza, sviluppando la maestria di riuscire ad integrare molti altri parametri riguardanti, per esempio, quanti numeri affini al Cammino di Vita sono presenti nella lettura, quanti sono dissonanti, quali sono le sfide che si dovranno affrontare, quali talenti e maschere si hanno a disposizione e molto altro ancora.

La Numerologia riesce comunque a determinare l'unicità del soggetto studiato anche quando, con i vari confronti, sembrano emergere molte similitudini. Nella mia personale esperienza sono persino riuscita ad ipotizzare che l'Anima possa inviare specifiche "tentazioni" in risonanza ad esperienze karmiche del passato, per verificare se in questa esistenza si rischia, nuovamente, di cadere nelle stesse tematiche o se, al contrario, il senso profondo del vissuto è stato completamente integrato. A tal proposito, Carl Gustav Jung affermava: *"tutto ciò a cui resisti persiste"* e tale

affermazione mi risuona tantissimo, tanto che l'ho resa un mio personale cavallo di battaglia, integrando anche la parte conclusiva: *“e tutto ciò che accogli si scioglie come neve al sole”*, per aiutare i clienti a comprendere che, nell'accoglienza di ciò che accade è custodito un grande segreto di “liberazione”. Si dice che la *“Vita è sempre perfetta”*, ma tale assunto inizia ad essere coerentemente espressione di Verità solo quando parte da una coscienza sveglia, riflessiva, in grado di porsi domande profonde ispirate da una osservazione *“capovolta”* degli accadimenti della vita come quella offerta, simbolicamente, dall'arcano XII, L'Appeso dei Tarocchi.

Le varie ottave su cui estrapolare differenti interpretazioni numeriche (1/9 - 10/18 - 19/22) con il supporto degli arcani maggiori e delle lettere ebraiche, ma anche lo stesso posizionamento dei numeri nel quadro personale, soprattutto quando si tratta di numeri maestri, karmici, speculari e/o a decine pari, offrono sempre indicazioni molto importanti che indicano le peculiarità animiche ed egoiche del soggetto in questione.

Pochi, in verità, sono i numeri che parlano di Anima, perché ancora non siamo nella Nuova Era e forse, ancor più, in virtù del fatto che (come anche precedentemente spiegato) molte sono le persone non ancora pronte a parlare di Spirito. In ogni caso, a chi *“ha occhi per vedere”* è data la possibilità di riconoscere sempre

più spesso l'intervento dell'Anima nella vita di tutti i giorni. Infatti, il principio animico interviene, senza essere riconosciuto, nella vita delle persone più di quanto si possa immaginare. Si è erroneamente portati a credere che l'Anima possa manifestarsi solo partendo dalla quiete e dal silenzio, facendo leva sulla capacità di mantenere una mente ferma (come le acque di un lago di montagna) ma essa agisce sempre, al di là del fatto che la coscienza umana sia in grado di riconoscerla o meno. Il lavoro interiore, a cui spesso ho fatto riferimento, è funzionale per arrivare a prendere coscienza di quanto sopra affermato: il compito di ogni uomo è quello di risalire verso la mente superiore che vive nella dimensione spirituale, e per farlo, deve impegnarsi a costruire il ponte che nell'esoterismo classico è definito l'Antahkarana, cioè il collegamento che permette alla coscienza umana di trasferirsi dalla personalità all'Anima, *switchando* dai corpi inferiori (fisico, emotivo e mentale) ai corpi superiori. Il risveglio della coscienza è, quindi, il delicato ma essenziale processo che permette alla persona di contattare consapevolmente l'Anima senza dover continuare a subire inconsapevolmente cambiamenti di direzione e fermate obbligatorie, provocate dalla dimensione soporifera in cui vive la macchina biologica.

Il nobile obiettivo che ogni essere umano dovrebbe porsi è quello

di spostare volontariamente la coscienza nel silenzioso osservatore, creato con il lavoro interiore, che permette di disidentificarsi dai pensieri, sensazioni ed emozioni dell'apparato psicofisico, liberandosi così da identità e ruoli e contattare la presenza senza tempo e spazio, riconducibile all'essenza che è.



Fig 10 La Coscienza connessa al tutto.

Come realizzare tale ambiziosa meta attraverso i Numeri o la Numerologia? Da anni penso che la Numerologia sarà presto sostituita dalla *Numerosophia*, nel rispetto delle esigenze evolutive umane. Infatti, sempre più persone sentiranno il

richiamo del “lavoro interiore” funzionale alla creazione dell'Antahkarana, grazie al quale sarà possibile creare un vero ponte di connessione tra materia e spirito. Non a caso, il titolo del presente elaborato è proprio “*Antahkarana Numerosophico*” simbolo del passaggio che garantisce l'evoluzione umana attraverso lo sviluppo della dimensione spirituale e il superamento dei limiti, imposti dal conosciuto, appartenenti alla natura egoica.



Fig. 11 - Costruire il proprio Ponte

In qualità di *Numerologa Pitagorica* vorrei impegnarmi nella creazione di un nuovo modo di intendere i numeri, affiancando la Numerologia classica alla "Numerosophia", in cui troveranno ampio respiro gli aspetti numerici che promuovono la crescita

personale e l'evoluzione animica per favorire il passaggio verso la Nuova Era, peraltro, ormai alle porte.

Cosa si intende, quindi, per Numerosophia?

Mentre il termine *Numerologia* significa *Logos dei Numeri* o *discorso sui Numeri*, quindi, ispirata dal loro "significato", la parola *Numerosophia* è traducibile come "*Sapienza dei Numeri*": partendo da questa semplice e sommaria spiegazione etimologica emerge chiaramente la distinzione fondamentale fra queste due materie, solo apparentemente simili. Osservando lo studio numerologico delle due parole tale distinzione può essere meglio compresa:

3	5	6	6	9	1	30/21/12/3
NUMEROLOGIA -----						
5	4	9	3	7		28/19/10/1

						58/22/13/4

3	5	6	6	9	1	30/21/12/3
NUMEROSOPHIA -----						
5	4	9	1	7	8	34/16/7

						64/19/10/1

Fig. 12 Studio numerologico parole Numerologia Numerosophia

I Neofiti non me ne vogliano, ma chi è più interessato allo studio attraverso i simboli numerici troverà interessante la seguente moderazione dello studio numerologico delle parole sopra indicate.

Le vocali sono associate alla *Motivazione d'Anima* delle parole e si nota che, entrambe, hanno valore 30/3, quindi si propongono lo stesso obiettivo; studiando nel dettaglio ogni singola vocale dei due nomi si evince che entrambe hanno il compito di creare (3), nuove aperture e cambiamenti (5), per portare un nuovo equilibrio nella persona (6) affinché possa scegliere (6) di chiudere con il passato (9) e iniziare un nuovo percorso di vita (1). Il risultato di questo modus operandi porterà inevitabilmente a creare, fluire, giocare, comunicare, stare nel tempo presente, mostrare i propri talenti artistici, quindi, portare in manifestazione concreta tutte le peculiarità del numero 30/3 (ottava più alta del semplice 3).

Le consonanti, numerologicamente indicate sotto le parole stesse, spiegano come agirà la Motivazione 30/3 nel concreto, evidenziando altresì gli effetti che sembrano produrre tali termini nel mondo fenomenico (per questa ragione, la somma di questi numeri è chiamata numero dell'Apparenza).

Relativamente alla parola Numerologia, tale numero, potrebbe esprimere il suo messaggio in questo modo: apriti al nuovo e cambia (5), nella vita quotidiana materiale (4), chiudendo col vecchio e obsoleto (9) e creando (3) l'integrazione tra materia e spirito (7), portando in manifestazione la somma 28/10/1 che invita ad accogliere (2) il proprio potere, la propria giustizia (8) ed

iniziare un nuovo giro di ruota (10), manifestando coraggio e fiducia in se stessi (1).

Per il termine Numerosophia i significati differenziano leggermente e si possono riassumere con questa espressione: apriti al nuovo e cambia (5) nella vita quotidiana (4), chiudendo col vecchio (9) e iniziando (1) ad integrare materia e spirito (7), facendo cosa buona e giusta per realizzare un retto equilibrio tra anima e personalità (8). La loro somma è 34/7, quindi: crea (3) nella quotidianità (4) l'integrazione tra materia e spirito, sacralizzando la vita (7).

In realtà, solo la somma tra vocali e consonanti squaderna la vera Espressione delle parole:

- Numerologia 58/13/4 recita: apriti al nuovo (5), trova il tuo potere ed equilibrio (8), trasformando e tagliando (13) tutto ciò che nella quotidianità (4) non ti serve, quanto più tende ad appesantire, rallentandoti. Quindi, la Numerologia aiuta l'Essere Umano a compiere una trasformazione atta a realizzare una nuova stabilità, passando attraverso la morte al vecchio.
- Numerosophia 64/10/1 recita, invece: prenditi le tue responsabilità, ascoltandoti profondamente per compiere la scelta (6), nella quotidianità (4), che ti permetterà di iniziare un nuovo giro di ruota, su un livello superiore (10),

rinnovando la manifestazione del tuo IO SONO (1). La Numerosophia, pertanto, invita l'uomo ad essere ed incarnare la trasformazione che ha compiuto attraverso la Numerologia.

Sintetizzando, la Numerologia è più adatta a comprendere in profondità la propria natura egoica, imparando ad integrarne coscientemente caratteristiche e talenti, dando il giusto senso evolutivo alle sfide che la vita chiede di affrontare nel rispetto dei cicli evolutivi della presente incarnazione. Stimola la presa di coscienza del sé, affinché possa compiere i necessari processi trasmutativi funzionali alla creazione di un solido ed efficace collegamento con l'Anima, mettendo in pratica la missione umana di questi ultimi anni dell'Era dei Pesci.

La Numerosophia proiettandosi nel futuro, lavora di più sul piano Animico stimolando il consolidamento della coscienza spirituale incarnata, la cui missione implica un'importante assunzione di responsabilità per portare concretamente lo Spirito in Terra, affinché la Nuova Era dell'Oro inizi a collassare su questo piano di realtà. È lo strumento più adatto per stimolare la coscienza umana alla pratica delle conoscenze, rinunciando allo sterile appagamento mentale, ma portando in coerenza un nuovo modo

di vivere la dualità e la materia; è l'interpretazione filosofica e spirituale dei numeri, mirata a ottenere saggezza e sviluppare intuito efficace e profondo.



Fig. 13 - In viaggio su e giù dal Ponte

Quarto Capitolo e Conclusioni

I Numeri: misteriosi archetipi che “*contano*”.

I numeri sono strumenti potenti che trascendono la loro funzione matematica. Essi riflettono la struttura della realtà, influenzano la cultura e le credenze umane e sono fondamentali per la comprensione scientifica dell'Universo. I numeri sono molto più che semplici simboli archetipali utilizzabili per contare, raccontare e misurare. Infatti, la traduzione della parola «Numero» in Ebraico è *Safar* che significa *contare*, ma pure *raccontare*. I più grandi insegnamenti spirituali nella storia sono stati, spesso, trasmessi attraverso racconti o parabole, risonanti con la stessa radice *safar*. Le parole: *numero*, *conto* e *racconto*, hanno la stessa radice, quindi, si può affermare che il *conto racconta*, o meglio, i numeri raccontano qualcosa. Attraverso il loro carattere e le loro caratteristiche rappresentano archetipi profondamente radicati nella cultura umana, oltre che nella filosofia, nella scienza e nella spiritualità. I numeri sono una componente base del creato, nonostante la società si limiti a lavorare con essi attingendo esclusivamente alla loro natura quantitativa, ignorandone completamente l'aspetto qualitativo, sicuramente più esoterico e,

ancor oggi, per pochi. Questa è la ragione per cui i numeri rimangono simboli quasi del tutto sconosciuti ai più, veri e propri misteri tristemente trascurati nella loro più vera essenza archetipale. I numeri hanno un'Anima e se la Scienza ufficiale non crede nemmeno nell'Anima dell'Uomo è ancor più difficile ipotizzare la presenza dell'Anima nei Numeri. Questa considerazione, però, fa sorridere se si pensa che alcune delle più importanti branche della scienza sono praticamente basate su formule matematiche (per es. la costante della velocità della luce, della gravità o la costante di Planck, la sequenza di Fibonacci ...). In realtà, i numeri sono fonti inesauribili di informazioni che possono essere riconducibili ad ogni manifestazione fenomenica, in primis all'uomo che potrebbe essere considerato come una collezione di numeri e di aspetti. Se gli individui imparassero a rapportarsi con i numeri che si evincono dal proprio nome e data di nascita facendo leva, non sulla razionalità e la superficiale apparenza, ma sull'intuizione, la presenza e l'immaginazione, avrebbero molte più probabilità di entrare nella "*Nuova Era*" e uscire dalla "*New Age*".

Ecco alcune riflessioni per elevare il livello della Numerologia a Numerosophia stimolando l'espansione della coscienza e la crescita personale. Ritengo che un ottimo approccio potrebbe

consistere nell'ideare nuove pratiche con l'utilizzo dei numeri basate sull'individualità e l'unicità di ogni essere umano. Infatti, in quest'epoca che tende ad uniformare e generalizzare generi, gusti, pensieri ... sarebbe molto importante che qualcuno riuscisse a riconoscere e difendere il valore della propria unicità e diversità. Non tutto ciò che risuona ad un individuo deve necessariamente essere accolto da un altro: questa è la ragione per cui le nuove pratiche numerosophiche dovrebbero essere personalizzate e create a "misura d'uomo". Ciò che ogni individuo, nella Nuova Era, dovrà imparare ad esercitare è la fiducia in sé stesso, riconoscendo le proprie necessità e le proprie aspirazioni; a tal fine, i numeri possono divenire strumenti assai funzionali ad acquisire una maggiore consapevolezza di sé, oltre ad essere efficaci input di connessione con la dimensione superiore e con il tutto.

Nel corso dei servizi da me offerti in ambito Numerologico, mi piace coinvolgere le persone con cui mi relaziono e lo faccio, soprattutto, chiedendo come nella loro vita si esprimono i numeri su cui viene portata l'attenzione. Mi piace fornire solo poche parole chiave e poi fare entrare i diretti interessati in uno stato di quiete, che permette loro di far emergere, dalle proprie interiorità, le varie sfumature attribuite ai vari numeri, che variano sempre a seconda

della propria esperienza personale. Invece, quando mi viene chiesto il senso dei numeri che richiamano ripetutamente l'attenzione della persona, di solito doppi o tripli, anziché limitarmi a dare il significato da manuale, chiedo loro a cosa stavano pensando, facendo o dicendo quando hanno visto tali numeri. Di norma, questo mio atteggiamento manda in crisi i miei interlocutori, perché permette loro di prendere coscienza del loro livello di addormentamento. Raramente sono presenti a se stessi, quindi, faticano anche a trovare il giusto significato del messaggio numerico giunto. È importante ricordare che solo quando si vive in presenza si può arrivare a cogliere il messaggio esoterico e simbolico che l'Anima invia al diretto interessato (la macchina biologica attraverso cui l'Anima si manifesta).

Un'altra variante che applico alla numerologia classica, con l'intento di iniziare ad aprire ponti di connessione con la Numerosophia, è quella di interpretare i nomi, lettera per lettera, senza limitarmi alla loro somma per ottenere indicazioni più precise e dettagliate. Peraltro, applicando questa metodologia, si possono creare anche mantra o parole di potere, talismani personalizzati e modellati su misura, per assicurare la massima efficacia dell'influenza dei numeri personali.

Un'altro aspetto su cui scelgo di portare molta energia è

l'introspezione: piuttosto che dare risposte precise alle sempre innumerevoli domande, preferisco porre io i quesiti funzionali alla necessaria riflessione che costringe le persone ad entrare nelle proprie interiorità, piuttosto che rimanere sempre ipnotizzate dall'esterno. Ho notato, infatti, che molto spesso dare risposte precise risulta essere molto controproducente, perché rischiano di essere recepite come certezze assolute o appigli a cui aggrapparsi. Se le risposte, invece, nascono dalle proprie profondità, la coscienza ne recepisce meglio i contenuti e può farli propri, contribuendo all'elevazione della frequenza vibratoria del soggetto. Un altro modo di lavorare con i numeri nella Nuova Era, credo possa includere anche l'interpretazione della forma grafica dei numeri stessi, che ogni individuo traccia in una modalità del tutto personale.

Pur non avendo ancora ben chiaro come e quando potrò approfondire questi studi, per il momento, giungo alla conclusione di questi tre anni formativi con la certezza che sia la Numerologia che la Numerosophia siano strumenti straordinariamente efficaci nella relazione d'aiuto, arricchendola di particolari simbolici, metaforici e archetipali carichi di contenuti di grande spessore.

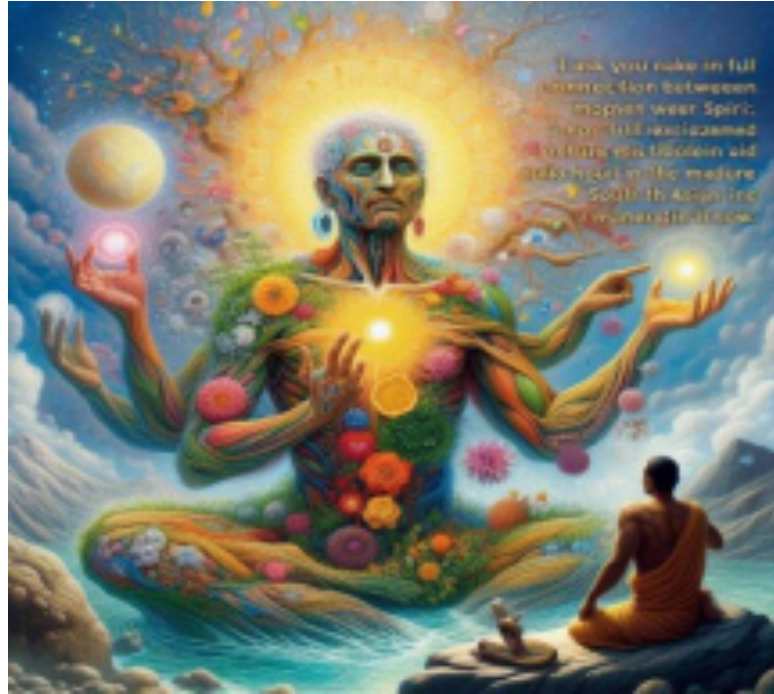


Fig. 14 - Dalla personalità all'Anima

Le pratiche sopra citate, credo possano offrire nuove prospettive e “*insights*” sui conflitti del cliente, oltre a favorire una maggiore consapevolezza di sé. Per portare maggiore chiarezza offro l’elenco di alcune tecniche che intendo perfezionare, per aiutare la persona ad esplorare e connettersi con i numeri in modalità funzionali a promuovere la crescita personale e spirituale.

1. **Meditazione sui Numeri:** anziché essere indotta o guidata, prevede la scelta di un simbolo numerico significativo per poi concentrarsi sulla sua forma, la vibrazione, il significato, le

eventuali associazioni e sensazioni provate. Questa pratica è consigliabile da compiere per tutti i numeri più importanti della lettura personale.

2. **Rituali con i Numeri:** creare dei rituali quotidiani in accordo col numero del giorno o dell'energia personale. Per esempio, con l'energia 1 ci si impegnerà ad iniziare anche solo una piccola attività; con quella del 2 ci si sforza di entrare nell'accoglienza e nell'ascolto; con l'energia 3 si porterà molta attenzione alla comunicazione; con l'energia 4 si convoglierà l'impegno verso il radicamento a terra con un esercizio di *grounding* o altro; nell'energia 5 ci si assumerà il compito di apportare qualche piccolo cambiamento e/o fare qualcosa di nuovo; nell'energia 6 occorrerà impegnarsi a trovare equilibrio e armonia, effettuando scelte consapevoli e così via... Questo esercizio lo si potrà effettuare prendendo come base di riferimento i numeri dall'1 al 9, oppure, dall'1 al 22, lasciandosi ispirare dagli Arcani Maggiori dei Tarocchi. E ogni volta che si concluderà un ciclo (di 9 o 22) si ricomincerà portando l'attenzione su un nuovo ciclo dello stesso numero, imparando a vivere le energie di tale numero attivamente e consapevolmente, anziché subirle in modo passivo ed inconsapevole.

3. **Visualizzazione Creativa:** visualizzare in modo creativo i

numeri per esplorarne i significati, disegnando simboli geometrici associati ai numeri. Per esempio: un punto per il numero 1, una retta per il numero 2, un triangolo per il 3, un quadrato per il 4, una stella a cinque punte per il 5 e così via, usando le forme come punti di focalizzazione durante la riflessione.

4. **Diario dei Numeri:** Scrivere su un diario appositamente dedicato ai numeri quello che, nel corso della giornata, ha attirato maggiormente l'attenzione; scrivere, poi, le osservazioni e le riflessioni che sono giunte a riguardo, ma anche gli ambiti in cui si incontrano tali numeri. La pratica è molto simile a quella che si compie con i sogni, per non dimenticare i messaggi che giungono. Se non ci si impegna, con volontà e disciplina, a queste pratiche, il rischio è che ci si dimentichi del loro richiamo. Una volta riportati sul quaderno, si esporrà una riflessione scritta sul loro possibile significato. Questo aiuterà a sviluppare una maggiore consapevolezza dei numeri nella vita.

5. **Studi e Letture Approfondite:** Approfondire la conoscenza dei numeri attraverso la lettura di testi sacri, filosofici e scientifici, gli insegnamenti di Pitagora, o studi di numerologia moderna. Riflettere su queste letture può ampliare la comprensione e

connessione con i numeri, soprattutto con quelli della propria lettura personale.

6. **Arte e Creatività:** utilizzare i numeri come ispirazione nelle creazioni artistiche in genere come, per esempio, la musica (comporre una melodia in 7/8) piuttosto che dipingere un'opera d'arte dove i protagonisti sono proprio i numeri ricorrenti della Lettura numerologica o i numeri preferiti. Mentre si dipinge o si suona una sinfonia (o altro) ci si lascia ispirare dalle intuizioni che giungono, accogliendo eventuali significati nascosti.
7. **Discussione e feedback:** Chiedere nella relazione di aiuto al cliente come si sente riguardo alle interpretazioni offerte, significa mantenere un dialogo attivo, funzionale anche all'incoraggiamento di cui necessita per superare le proprie prove. Essenziale è poi lo scambio di vedute riguardo i significati che emergono e che si collegano al vissuto, oltre che l'utilizzo di domande aperte che stimolino la riflessione e l'auto esplorazione, come, ad esempio: "*In che modo ti risuona questa interpretazione?*" oppure, "*Hai vissuto esperienze che riflettono questo significato?*". Questo modus operandi lascia ampi spazi interpretativi da esplorare insieme al cliente, in cui trovano il loro valore aggiunto anche le intuizioni derivanti dalla numerologia e dalla Numerosophia, al fine di stabilire obiettivi

personali e strategie di crescita. Esplorare il campo delle infinite possibilità in cui il cliente può utilizzare la conoscenza dei suoi numeri personali, per affrontare situazioni specifiche o per migliorare aspetti della sua vita, può essere molto stimolante e di grande aiuto. Inoltre, è consigliabile continuare ad integrare la Numerologia e la Numerosophia nel corso delle sessioni successive, monitorando i progressi e adattando le interpretazioni man mano che il cliente evolve crescendo in coscienza.

I numeri sono strumenti potenti che, se vengono associati al potere immaginativo umano, possono aprire nuove dimensioni di creatività e consapevolezza. Esplorando i numeri attraverso l'arte, la musica, la scrittura e altre forme di espressione creativa, si possono sviluppare nuove modalità interpretative della realtà, migliorando le relazioni interiori e con l'alterità. Elevare la coscienza attraverso i numeri può essere un'esperienza profonda e arricchente, che combina l'intuizione spirituale con la riflessione razionale.

... e questo incredibile viaggio, che porta dalla Numerologia alla Numerosophia, inesorabilmente continua la salita lungo il ponte "Antahkarana Numerosophico".



Fig. 14 Antahkarana Numerosophico

Come omaggio alla mia tanto amata materia sacra, vorrei concludere questo elaborato con un piccolo stralcio della storia dei numeri, tratto da “La Suprema Legge” che tanto mi emoziona, restituendo alla Scienza dei Numeri un po’ della sua primeva saggezza e splendore.

*«Ecco dunque, in virtù dell’Amore, l’Unità Assoluta **UNO** si divide in **DUE** nella positività della Luce e negatività dell’Ombra: forze primordiali che sono l’equilibrio instabile della Suprema Armonia e dell’Assoluto Manifestato, da dove scaturiscono tutte le*

*molteplicità cosmiche, e che dal dualismo esprimono con la trinità il mistero della creazione **TRE**. La Luce-positivo è il Padre, il tempo eterno, o eterno presente generante; l'Ombra-negativo è la Madre, grembo spazio infinito agente; il Figlio, Spirito-sostanza, cioè Luce ed Ombra, o Vita che esprime ambedue. Abbiamo così spiegato l'idea della Trinità rivelata. Nello spazio immenso, la potenza creativa dei quattro elementi si irradia nel **QUATTRO**, per intessere la trama materiale della sostanza, capace di generare la forza del moto degli universi ed il trasformarsi della materia su di essi. Fuoco, Acqua, Terra, Aria sono i quattro principi attivi che, nel loro mistero trascendente, presiedono alla formazione ed espansione delle espressioni materiali. Nelle forme del positivo e del negativo materiale della sostanza che racchiudono forza, amore e intelligenza dello spirito, derivanti dalla Potenza, Amore e Sapienza divini, abbiamo il numero simbolico del **CINQUE** che nell'uomo si rivela nei suoi cinque sensi materiali. Il cinque, dunque, rappresenta la realizzazione dei tre valori spirituali, nella fatale traiettoria del positivo e del negativo divenuti valori materiali, ove i quattro elementi hanno creato il loro ritmo evolutivo, secondo la legge univoca che risale ineluttabilmente alle sue origini. Nel **SEI** ritroverai le due Trinità, la superiore o divina e la inferiore o Azione operante nella sostanza, che ti puoi figurare come due triangoli aventi la base in comune ed opposti di vertice, quello in*

*alto rappresenta le scaturigini del mistero supremo emananti il raggio dell'infinito amore verso quelle forze che incanaleranno, dal secondo triangolo, i piani armonici atti a realizzare negli universi la conclusione legittima dei fenomeni evolutivi. Se con i due triangoli formi una regolare stella a sei punte otterrai il simbolo occulto di Salomone che raffigura l'equilibrio dello spirito con la sostanza o vita manifestata. Eccoci ora al **SETTE**, espressione di tutte le manifestazioni nel ciclo delle leggi che racchiudono la trinità dei poteri spirituali e le forze cosmiche materiali dei quattro elementi. Ogni cosa è sotto il dominio del settenario che esprime il volere incoercibile del destino universale. La legge dell'evoluzione precisa per esso i termini delle eternità che si succedono a sette a sette, come sette sono i piani dove si svolge l'opera catartica e sette i raggi delle manifestazioni. Tutta l'evoluzione spirituale dell'umanità passata e presente si concreta in questa sintesi che sta a significare la Legge Assoluta, l'Essenza e la coscienza divina, il dinamismo del moto e dell'azione, assommando le tre potenze nei simboli dell'lo spirituale cosmico, l'lo astrale cosmico, l'lo materiale cosmico. Il numero sette, vive in tutte le manifestazioni; lo troverai, infatti, nei colori dell'iride, nelle note della scala armonica, nei periodi atomici e nucleari, nella settuplice catena dei Karma ed in tutti i principi spirituali e materiali. Per quanto concerne la catarsi individuale, il sette può ritrovarsi nella*

*seguinte scala di valori: Saggezza, Amore, Giustizia, Bellezza, Splendore, Scienza, Immortalità. Allorquando avrai la certezza della tua Immortalità, penetrerai il segreto della scienza vera, conquisterai lo Splendore dell'Intelletto e della coscienza, arriverai alla Bellezza pura interiore ed esteriore, vivrai nella Giustizia perfetta raggiungendo l'Amore unico e l'eterna Saggezza. Passando al numero **OTTO**, vedrai rappresentato col suo segno matematico a forma di due anelli congiunti il nodo d'amore, il salire e lo scendere perenne dell'evoluzione oltreché le due catene in cui lo spirito e la materia sono legati nell'universo manifestato. Eccoci giunti al **NOVE**, il numero ove si assomma il tutto e si esprime l'assoluto. Triplice trinità che, nella scaturigine prodigiosa della legge, genera la costruzione matematica universale determinante i limiti della natura, dalle sue divine origini. Trasfigurandosi nella realtà molteplice, attrae tutte le manifestazioni fattive e, simile ad un immenso respiro, dal più piccolo al più grande dei fenomeni cosmici, si dilata per ritornare allo stesso punto di partenza. Nove: triplice trinità rivelata nella vita manifestata o sostanza e quindi Cosmo increato, espresso e manifestato. Consideriamo ora lo **ZERO**, il nulla. Posto accanto all'Uno, il Tutto, avremo il 10, il Tutto e il Nulla, e precisamente l'Eterno Assoluto. Ed eccoci giunti al termine di questa disamina misteriosofica dei numeri. Dietro i loro simboli matematici si celano gli ansiosi enigmi della vita i quali, pur*

investendo della loro luce le umane leggi, mostrano il lato divino che si trova racchiuso in essi.»



Fig. 15 - l'Uomo Cosmico Divino